

San Felice È tornata l'acqua, il paese prova a ripartire

Cittadini ed operatori turistici, dopo aver seguito le prescrizioni dell'Asl, hanno riaperto i rubinetti. Nei prossimi giorni la visita di Formigoni

SAN FELICE È giunto il tempo della «ripresa». San Felice ieri ha salutato il secondo giorno del mese di luglio a serrande alzate. Il dopo-emergenza, accolto quasi come una nuova era turistica, è scattato l'altro giorno all'attesa revoca dell'ordinanza comunale che dal 16 giugno scorso, su indirizzo delle autorità sanitarie, vietava l'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto per uso alimentare. Dopo 15 giorni di divieti e migliaia di ga-

stroenteriti causate dagli agenti virali trovati dall'Asl nella sua acqua, dopo interventi di disinfezione e controlli analitici da parte delle autorità sanitarie, ora il paese può finalmente e in tutta tranquillità utilizzare l'acqua che sgorga dai rubinetti per ogni uso.

E da subito si è tirato su le maniche: ieri mattina tutte le serrande, risollevate dalla notizia, hanno salutato il nuovo giorno. Tutti aperti: ristoranti, bar e negozi, alberghi e campeggi. Tutti aperti, dopo aver provveduto immediatamente alle precauzioni dettagliate dall'Asl, a lavare e risciacquare con disinfettan-

ti, a far sgorgare di continuo l'acqua dai rubinetti, pronti ad accogliere visitatori: aperti quelli che avevano tenuto chiuso per le difficoltà e le responsabilità del momento ed ovviamente, ma con più sollievo, quelli che avevano deciso di mantenere avviata l'attività con molti sacrifici e pochi clienti.

Come chi, al porto di Portese, premiato dalla fiducia riposta da un'affezionata clientela, ha sempre lavorato. Ma il clima, ieri, pareva quello di inizio o fine stagione: i posti a tavola ovunque erano pochi e le prenotazioni tardavano ad arrivare. E come se non bastasse, il clima

da ripresa, è stato ahimè bruscamente interrotto dai temporali di questi giorni. «Il danno d'immagine c'è stato, enorme - riferisce un ristoratore -, ci vorrà un bel po' di tempo perché tutto ritorni come prima. Già c'era la crisi, ma questa goccia ha fatto traboccare il vaso. E dei cento posti a sedere che di solito nel fine-settimana riempio, per domani sera, venerdì, solo sette sono prenotati».

Ci sono anche alcuni turisti d'Oltrelpe chiedono informazioni sull'acqua del lago: hanno confuso il problema dell'acquedotto di San Felice con un inesistente problema nel Benaco. «In ottime con-

dizioni - rispondono tutti in coro -». E mentre l'acquedotto di Cisano è meta continua dei tecnici di Garda Uno e dell'Asl che controllano il livello di clorazione dell'acqua, gli esercenti si costituiscono in un vero Comitato. Nei prossimi giorni, poi, San Felice attende la visita del presidente della Regione Roberto Formigoni. Il sindaco Paolo Rosa ieri mattina è andato a Milano a presentare i problemi del suo paese e Formigoni ha promesso interesse personale al futuro della località e delle sue attività.

Adonella Palladino



Veduta aerea della zona litoranea di San Felice